MILANO — Il maestro Dimitri Mitropoulos fotografato mentre prova con l'orchestra del Teatro alla Scala, su quello stesso podio dove ieri mattina si è accasciato, esanime

Sugli schermi romani uno dei film più discussi

«L'avventura» di Antonioni

Il film di Michelangelo Antonioni che ha scandalizzato il procuratore generale, dottor Trombi, arriva al pubblico romano debitamente alleggerito delle inquadrature incriminate dal magistrato milanese. Per fortuna si tratta, in tutto, di neppure un minuto di tagli, contro due ore e mezza di spettacolo. La sostanza morale e artistica del film non ne è scalfita. Ma, proprio perché *L'Avventura* è ancora quella, che era prima, lo spettatore potrà valutare l'assurdo di un intervento censorio (operato dalla magistratura, dopo che il film circolava nei cinematografi italiani da circa due mesi, munito di regolare visto di censura) in un'opera ispirata — nell'insieme e nelle sue parti — a una visione discreta e dolente dei rapporti umani. Lo spettatore potrà così rendersi conto dei reali obiettivi di questa campagna, orchestrata a più voci, per un rincrudimento della censura: campagna fomentata dalla destra cattolica, dal clero e ormai fatta propria dal governo: campagna rivolta a stroncare i rinnovati tentativi del cinema italiano di intrattenere un dialogo con la realtà, e soprattutto con i fenomeni di costume del nostro tempo.

La storia dell'*Avventura* (e pur ancora, la vicenda di Michelangelo Antonioni, alle prese, in tutti questi anni, con la diffidenza dei produttori e il sospetto dei funzionari) sarebbe indicativa della vita difficile che un cinema controcorrente deve (e ha sempre dovuto) affrontare nel nostro paese. E — si badi bene — «controcorrente», non perché intento a cogliere i conflitti di struttura nella società italiana, ma semplicemente perché (almeno nel senso di Antonioni) libero dagli schemi di una rappresentazione dottrinaria della convivenza civile, e sollecitato a indagare le zone grigie dell'uomo borghese, piuttosto che esaltarne la salute e il bestiale ottimismo.

Con *L'avventura*, Antonioni è al suo sesto film, e solo in questi mesi, dopo il trionfo decretatogli dalla critica francese, ha potuto girare il suo primo film, *La notte*, in assoluta tranquillità economica. I suoi precedenti film sono stati realizzati, infatti, con precarie fonti di finanziamento: le troupes di Antonioni hanno sempre vissuto alla giornata, i suoi film hanno sempre rischiato di restare opere incompiute. Anche *L'avventura* è nata tra molte difficoltà. Dopo un mese di lavorazione l'impresa sembrava votata al fallimento. Antonioni faceva la spola tra le isole Eolie (dove lasciava attori e tecnici) e Roma, per cercare un nuovo produttore che rilevasse l'affare. Quando il salvataggio fu operato, Antonioni dovette ricominciare la troupe quasi smembrata da una lunga attesa, e dalle bizze (in alcuni casi giustificate) degli attori, che vedevano sfumare, insieme ai mesi, favorevoli occasioni di lavoro a Roma. Ma Antonioni ha sempre creduto fanaticamente a questo suo film ed è riuscito a trasmettere parte del suo entusiasmo ai collaboratori: l'impresa è andata, così, in porto dopo una debilitante alternarsi di delusioni e di speranze.

L'avventura ha rappresentato quest'anno, insieme a *La dolce vita* di Federico Fellini, l'Italia al Festival di Cannes, ottenendo un premio speciale della Giuria, e il primo premio della Federazione internazionale stampa cinematografica. In quell'occasione parlammo ai nostri lettori del film; ma converrà, ora, riprendere il discorso, tanto più che in questi mesi attorno all'*Avventura* si è acceso un dibattito critico, stimolato dalla presa di posizione della pubblicistica francese che vede in Antonioni un innovatore del linguaggio cinematografico, e nell'*Avventura* un documento di quell'angoscia di vivere, che sarebbe un po' il male del secolo. I giudizi della critica francese hanno trovato eco anche da noi, soprattutto tra i sostenitori di un cinema che abbia le stesse aspirazioni (gli stessi sottintesi) della letteratura. La polemica non si esaurisce, però, in questo ambito specialistico, se è vero (stando a primi sondaggi operati tra i pubblici delle città dove il film è già uscito) che il giudizio degli spettatori e, per lo più, radicalizzato su posizioni estreme: o tutto pro, o tutto contro.

Stiamo, per ora, ai fatti. Anna (Lea Massari) e Claudia (Monica Vitti) partono per una breve crociera. E' con loro Sandro (Gabriele Ferzetti) fidanzato di Anna. Sullo yacht trovano altri amici, tutti snob e malati di noia. Claudia è la sola (data la sua estrazione piccolo-borghese) a meravigliarsi ancora di qualcosa. Anna è irrequieta. La vicinanza del fidanzato non la placa: anzi. Ogni gesto le sembra banale. Sandro non se ne dà troppa pena. Sembra abbastanza sicuro di sé, e abituato agli sbalzi d'umore della sua ragazza. Ma, durante la visita a un isolotto, Anna scompare. Gli amici indugiano in lunghe, affannose ricerche. Inutilmente. Arrivano anche i mezzi della Finanza, il maresciallo dei carabinieri, e i sommozzatori. Di Anna nessuna traccia. La crociera è rovinata. Un gruppo rientra a Palermo. Sandro e Claudia continuano, insieme, le ricerche sulla terra ferma. In realtà, Sandro non pensa più ad Anna, trovarla non gliene importa. Le ricerche (condotte con scarsa convinzione e senza nessun rigore poliziesco) sono soltanto un pretesto per stare con Claudia e attirarla nella rete del proprio desiderio. Tra i due c'è l'ombra di Anna. Ma non per molto. Si amano in un prato. Poi, più come lamente, in un albergo. Claudia ne è tutta felice. Ingenuamente, crede di avere valicato la insormontabile porta dell'amore. Sandro, invece, manifesta segni d'insoddisfazione: come se fosse venuto, per lui, il momento di fare un bilancio della propria esistenza, e si ritrovasse a mani vuote. In pieno d'alba, una sera che Claudia è stanca e va a letto più presto del solito, Sandro si lascia adescare nella hall di un albergo a Taormina da una prostituta. Claudia lo scopre tra le braccia della donna. E' l'alba. Claudia esce. Sandro la segue: poi si siede su una panchina e piange in silenzio. Silenziosa, Claudia, anche lei in lacrime, poggia una mano pietosa sulle spalle di Sandro.

Che cosa ha voluto dire Antonioni con *L'avventura*? Forse questo: che l'infedeltà, e la provvisorietà dei rapporti sentimentali, nel nostro tempo non sono un lusso ma il prezzo imposto da una esistenza che non conosce luce ideale. Il messaggio non è nuovo: basti pensare tra i tanti, romanzieri, che ci potrebbero soccorrere, a Scott Fitzgerald, cui Antonioni, la esplicito riferimento. Sarebbe nuovo, invece, il modo con cui Antonioni ce propone il suo messaggio. Egli, infatti, rifiuta l'intreccio drammatico, e si affida a una struttura anticonvenzionale del racconto. Benissimo. Non saremo certo noi a rimproverargli che il suo film non abbia una conclusione vera e propria, e che non tutti i fatti abbiano un nesso fra loro. E neppure gli rimproveremo (se non fosse altro, per non sembrar provinciali) di avere lasciato insoluto il destino di Anna (della quale non sapremo mai se è suicida, o vittima di un incidente, o esule a meditare i suoi casi in altra parte del continente).

Rimproveriamo ad Antonioni la non attendibilità dei personaggi e dei loro gesti, proprio sul terreno che egli ha scelto, e che sembra essere quello della cronaca. In un film senza intreccio, dove i personaggi sono liberi di muoversi a loro piacimento senza dovere nulla alla meccanicità del racconto, diventa essenziale l'analisi in profondità che il regista conduce sulle psicologie, sui gesti, sugli ambienti. Al termine di un film come questo, dovremmo saperne di più sui conflitti delle brevi passioni d'amore, sulla psicologia di una ragazza piccolo-borghese a contatto con un mondo disincantato e scettico, sul dolore segreto di un uomo che ha tutto (donne, successo, i spettabilità), eppure sente un fallito, sui tic di una società stanca e corrotta. Invece, ne sappiamo quanto prima. E ciò perché Antonioni ha creduto di poterci sintetizzare la media di quegli atteggiamenti e di quelle psicologie, secondo un procedimento tipicamente romanzesco che per essere valido ha bisogno di tutti i supporti dell'intreccio e della parabola drammatica dei personaggi.

E' rimasto così a metà strada con un film sbagliato, la cui incertezza può trarre in inganno (e parzialmente ci trasse in inganno a Cannes), se alla concretezza del linguaggio, si sostituiscono le seduzioni dello stile o della calligrafia. Con *L'avventura* Antonioni è, comunque, al bivio: o accetta le grucce dell'intreccio, o guarda la realtà senza i veli della letteratura. *La notte* ci darà una risposta vincolando — ci auguriamo — il talento e la coerenza di Antonioni a una rappresentazione meno frammentaria dell'uomo moderno e delle sue passioni.

ENZO MUZII

Scomparsa di un grande direttore d'orchestra

Il maestro Mitropoulos muore sul podio della Scala

Stava provando la Terza Sinfonia di Mahler - Le tappe dell'evoluzione d'un musicista autentico, che seppe mettere splendidamente a frutto l'insegnamento di Toscanini - La partecipazione alla «Verdi renaissance»

MILANO, 2. — Colpito da improvviso malore, è deceduto stamane, poco prima di mezzogiorno, il celebre direttore d'orchestra Dimitri Mitropoulos. Aveva sessantaquattro anni, essendo nato ad Atene nel 1896.

Mitropoulos era giunto a Milano ieri sera. Alle 10,30 di oggi si era recato alla Scala. Dieci minuti dopo, faceva il suo ingresso nella sala dove si trovava già l'orchestra per iniziare le prove della *Terza sinfonia* di Mahler, che avrebbe dovuto dirigere nel concerto fissato per lunedì prossimo. Mitropoulos aveva salutato gli orchestrali, rammaricandosi che le sue condizioni fisiche gli avessero impedito di essere presente ad altri concerti. Concludendo il suo discorsetto, egli aveva detto, con un certo sapore di presagio: «Un uomo quando è vecchio è come una vecchia automobile che fatica ad andare». Aveva quindi dato il via alle prove. Vestiva un abito sportivo e, come di consueto, dirigeva senza partitura. Poco dopo, improvvisamente, si abbatteva sul podio.

Gli orchestrali gli si stringevano subito attorno. Accorreva anche il medico di servizio, che ordinava immediatamente il trasporto in ospedale. Sull'ambulanza dei vigili del fuoco, giunta nel frattempo, prendevano posto, accanto al maestro, lo stesso sanitario e il segretario generale dell'Ente dottor Orlandi. Dimitri Mitropoulos era già in coma: il medico gli praticava alcune iniezioni durante il tragitto, ma, prima che la lettiga giungesse al Policlinico, il maestro spirava senza aver ripreso conoscenza. Causa probabile della morte un infarto cardiaco.

Nella camera mortuaria del Policlinico, la salma è stata visitata, questo pomeriggio, da numerose personalità del mondo musicale e culturale, mentre dall'Italia e dall'estero pervenivano numerosi messaggi di cordoglio.

La marcia funebre dell'*Eroica* di Beethoven sarà eseguita stasera alla Scala, prima del concerto in programma che sarà diretto da Ferenc Fricsay in memoria di Mitropoulos. Il portone del teatro è stato chiuso in segno di lutto.

Il soprintendente del Teatro alla Scala, Ghiringhelli, ha dichiarato: «La notizia mi ha dolorosamente colpito. Sono in tale stato di costernazione che ogni parola mi sembra inadeguata a esprimere degnamente il dolore di questa perdita. Mitropoulos era uno dei più grandi direttori d'orchestra del mondo».

In merito ai funerali di Dimitri Mitropoulos, non si è deciso ancora quando e in che forma avranno luogo. La segretaria del musicista scomparso, Trudy Goth, prenderà in proposito contatti con il consolato degli Stati Uniti a Milano, anche in vista di probabili disposizioni testamentarie. Mitropoulos aveva assunta da tempo la cittadinanza americana.

Una certezza e un esempio

Dimitri Mitropoulos non ebbe inizi folgoranti ne precoci. Pianista e compositore, trattenne e fece maturare a lungo il suo pur schietto temperamento di musicista. Finalmente, prossimo più ai 40 che ai 30 anni, si assunse in pieno la responsabilità del vero direttore d'orchestra, di quelli che poi si contano sulle dita di una mano. E un concerto di Mitropoulos costituì sempre nel vario mondo della musica, un avvenimento della cultura, una manifestazione di civiltà, oltre che una lezione di stile e di sapienza interpretativa. In Mitropoulos, non celebrammo mai il virtuoso.

Allevatosi spiritualmente alla scuola dei grandi, puntò sempre sull'umano dramma della musica. Dalla sua perseverante ansia di costruire, levigare e umanizzare i suoni, traspariva — diresti — una toscaninianà volontà di perfezione. La stessa prova interrotta della terza Sinfonia di Mahler riporta e ricongiunge il nome e l'attività di Mitropoulos alla tradizione dei più illustri direttori d'orchestra. Sacche tra le ombre che ora gli si affiancano, sembra di intravvedere quel'e appunto di Toscanini e di Mahler (direttore d'orchestra, anche lui, tra i grandissimi). E' invero, nell'estro interpretativo di Mitropoulos si contemperavano il puntiglioso rigore di Toscanini e la più aperta genialità di Mahler. Non è un caso che egli sia l'ultimo dei grandi direttori che abbia potuto rinnovare sul podio del celebre Teatro Metropolitan di New York i trionfi di Toscanini, appunto, e di Mahler quando, in tempi ormai leggendari, i due maestri si avvicendavano in memorabili interpretazioni wagneriane. Qui, al Metropolitan — suo ultimo luminoso traguardo — Mitropoulos, dopo gli anni trascorsi con l'orchestra di Minneapolis (1937-1949) e con la Filarmonica di New York (1949), era, infatti, dal 1957, lo straordinario animatore di stagioni liriche.

Mahler, Toscanini, Mitropoulos: trinomio che rappresenta nella recente storia della musica e dei suoi interpreti, una certezza e un esempio. Un esempio per quanto riguarda la possibilità di fare di un'orchestra uno strumento unitariamente articolato e infallibile (e come Toscanini, Mitropoulos seppe inventare una «sua» orchestra), un esempio, per quanto riguarda il totale amore per la musica che egli cercò (e qui può avvertirsi l'insegnamento di Mahler) di comprendere e di far comprendere, senza esclusioni preconcette. Forse Mitropoulos rimarrà tra i pochi che avendo conquistato i «classici» non si sottrasse all'impegno di affrontare e «conquistare» anche i moderni e i contemporanei.

La sua forza interiore illuminava di uno stesso umano calore le Sinfonie di Beethoven e di Mendelssohn come le più aspre partiture di Alban Berg, le opere di Wagner come quelle di Verdi.

Le sue tournées in Italia non erano purtroppo frequentissime: ma rimangono memorabili i suoi concerti di qualche anno fa con la «sua» splendida orchestra Filarmonica di New York, ed esemplari, nel più vero significato, le sue interpretazioni verdiane, a Firenze. Talche, rimarremo debitori di Mitropoulos anche per la sua incorruttibile fede nella grande musica di Verdi. Dobbiamo anche a lui se la «Verdi-renaissance» si sia poi mantenuta viva nel mondo come un premuroso e sempre attuale avvenimento della cultura. Al di sopra e a dispetto di tutti i malintesi d'una unora cultura musicale, o in armonia con i risultati più pregnanti della nuova musica: è sempre e ancora con Verdi che bisogna fare i conti, e cioè con gli uomini così verdianamente radicati su questa terra. Questo ci sembra possa essere, alto su tutti i rimpianti, delle luminose esecuzioni dello Ernani come dell'Eroica di Beethoven, delle Sinfonie di Mahler come del Wozzeck di Berg, il più vivo insegnamento e il più doveroso riconoscimento dell'arte di Dimitri Mitropoulos, della sua missione di musicista.

e. v.

Alla televisione

Una cattedrale per l'isola

Il 2 novembre, come il venerdì di Pasqua, possiamo godere di tanta e ottima musica quanta invano ne cercheremmo in qualsiasi altro giorno dell'anno. Alla TV, la situazione è peggiore. Perché anziché buona musica qui ci ammannisce per tradizione commendevole di vaga ispirazione mistica. E così ieri, giorno dei Morti, dopo la conversazione di Michelian con occhi affumicati, TV ha messo in onda una commedia che sa venne registrata al tempo delle sue opere degli attori. *Una cattedrale per l'isola* di Jean Jacques Bernard.

La storia è abbastanza lineare. Tanto lineare da non giustificare il fondo. La misura dei tre atti. E il succo è, anch'esso, piuttosto semplice. Alla fede dei pigri, dei benpensanti, i quali non vorrebbero ricostruire la cattedrale distrutta che sorgeva ieri ma a una montagna (e quindi più vicina a Dio), si oppone quella di coloro che invece non badano a sacrifici, pur di erigere una sede degna alla Casa del Signore. La fanciulla Marie Blanche e lo spirito umanizzato per consentire all'uomo un'impresa superiore alle sue forze, e agli ideali dei suoi simili. Tutto questo l'autore lo racconta attraverso dialoghi verbosi, ricchi di astrusa concettualità. E gli attori, fanno del loro meglio per assecondarlo, assumendo atteggiamenti eroici, anche quando il dialogo non gasteghi una recitazione tanto spiccata. E' giusto comunque ricordare la giovane Maria Pia Tempestini, fuori doppiatrice di valore che per la prima volta, se non andiamo errati, si cimenta in una parte di tutto rilievo. Alberto Lupo, Cesarina Gheraldi e l'ottimo Mario Maranzana, oltre al valido mo Orazio Cristina.

gis

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35. Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8. Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30. Concerto del mattino; 10,30. Cerimonia inaugurale del XLII Salone Internaz. dell'Auto, 11,15: Stan Kenton e il suo complesso; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti, 12,20. Album musicale; 12,55: 1, 2, 3 . via!; 13: Giornale radio, 13,30 Le canzoni tradotte, 14 Giornale radio; 14,15: Trasmissioni regionali, 15,30 Corso di lingua francese; 15,55. Bollettino del tempo sui mari italiani, 16 Programma per i ragazzi, 16,30 Segnalibro, 16,45 La Fisica nell'età atomica; 17 Giornale radio, 17,20 Paganini e i suoi interpreti; 17,40. Ai giorni nostri, 18 Pee Wee Hunt e il suo complesso, 18,15 Lavoro italiano nel mondo; 18,30 Classe unica, 19. Il settimanale dell'agricoltura; 19,20. Club, 20 Tanghi e valzer celebri, 20,30 Giornale radio, 21 Tribuna elettorale; 21,10 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana, «I pescatori di perle».

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino; 10: New York - Roma - New York, 11 Musica per voi che lavorate; 12,20 Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13; 13,30: Primo giornale, 14: Canzonissima cercasi...; 14,05: Musica in pochi; 14,30 Secondo programma; 15, Lelio Luttazzi: Parliamo di film; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15 Canta Johnny Dorelli; 16,30. Passeggiata italiana; 17: Album di canzoni; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,25: Zig-Zag; 20,30: I 37 soldi di Teofilo; 21,15: Perry Como in swing.

TERZO PROGRAMMA — 17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: La Rassegna; 18,30: Johann Sebastian Bach; 19: Il Sahara preistorico; 19,15: Vita culturale a Trieste; 19,45: L'indicatore economico; 20. Concerto di ogni sera.

10,00 TORINO - **Inaugurazione del XLII SALONE INTERNAZ. DELL'AUTOMOBILE**
TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale e Agrario
13,00 **Classe prima:**
Osservazioni scientifiche
Lezione di economia
Lezione di matematica
14,10 **Classe seconda**
Lezione di matematica
Lezione di calligrafia
Lezione di italiano
Lezione di disegno ed educazione artistica
15,35 **Classe terza**
Lezione di matematica
Lezione di musica e canto corale
Lezione di italiano
Lezione di economia
17,00 **LA TV DEI RAGAZZI**
«Il nostro piccolo mondo»
Figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi
Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo
18,30 **TELEGIORNALE**
18,45 **VECCHIO E NUOVO SPORT**
19,00 **PASSAPORTO**
Lezioni di lingua inglese
19,30 **QUATTRO PASSI TRA LE NOTE**
19,55 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
20,30 **TIC-TAC**
Segnale orario
Telegiornale
20,45 **CAROSELLO**
21,00 **TRIBUNA ELETTORALE**
Trasmissione dei partiti per le elezioni amministrative
21,10 **CAMPANILE SERA**
22,30 **Cronache italiane**
«La valle dei Platani»
Aspetti della industrializzazione in Sicilia. Servizio di Emilio Sanna.
23,00 **ARTI E SCIENZE**
Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.

Concerti-Teatri-Cinema

Prima di Durante al teatro Rossini

Questa sera alle 21,15 ha inizio la stagione della Compagnia diretta da Checco Durante con Anita Durante, Lella Ducci e Priando, Marcelli, Sammartin, Amendola, Spolettini con la brillante commedia «Affittasi» di Diego Pietriccione.

TEATRI

ARENA TARANTO: Alle ore 21 «Circo-Rivista Fili La Veglia». **ARLECCHINO:** Alle ore 21 - 23 Amurri e Faele presentano la strip - revue in due tempi «3+3=sexxi» con le vedettes Rita Renoir, Donia Camisole, Cora Vanguard Garinei, Sposito, Ucci Daquino, Roger Sheldon.
ARTI: Sergio Bruni e il suo spettacolo musicale «Bruni canta Bruni» di Vinti e Belli - Oggi unico spettacolo ore 21,15.
BORGO S. SPIRITO (via dei Penitenzieri 11) Cia D'Origlia - Palmi. Alle 16 Santa Monica - (Il figlio della lacrima) 3 atti e 15 quadri di Morosini - Prezzi familiari.
DELLE MUSE (via Forlì telefono 862948) Imminente Cia Franca Dominici Mario Siletti con Fanny Marchio, Tina Gloriosi, Marco Mariani in «Il dolce flagello» di Ugo Betti - Il premio Riccione Novità.
ELISEO: Alle 17 familiare Cia Nino Taranto in «La figliata» e «Il vicolo» di Raffaele Viviani. Regia Viviani. Strepitoso successo.
GOLDONI: Alle 21,15 Cia diretta da F. Castellani in «Primavere perdute» di P. Vandenburghe. Con Di Federico, Ghiglia, Di Sades, Salvatori, Manera. Regia Castellani. Domani 17,30.
IL MILLIMETRO. Imminente Cia di Prosa Italiana con «Firma allo scalo nord» di Ugo Betti. Con Mongiovino, Morici, Gravante, Pirri, Musmeci, Romano. Regia Ceccarini.
PALAZZO SISTINA: Alle 21,15 precise «La Spettacoli Walter Chiari» in «Un mandarino per Teo» di Garinei e Giovannini. Con Mondaini, Ave Ninchi, Balli, Bonucci; musiche Kramer; scene Coltellacci con Saddler.
QUIRINO: Alle 17 familiare Cia di Prosa Ugo Tognazzi in «Gog e Magog» di Roger McDougall e Ted Allan. Strepitoso successo.
ROSSINI: Alle 21,15 prima della Cia Stabile di Roma diretta da Checco Durante e Anita Durante, Leila Ducci e Luciana e Marcello Prando in «Affittasi» di D. Pietriccione.
SALONE MARGHERITA: Alle ore 21-23 Dino Verde presenta «Pipatissimo» con: Aiche Nana, Capucine, Stefania Migliore i 2 Bruni, Cajafa, Conti, Tumanelli, Gallotti, Traversi, J. Le Clerc.
VALLE: Alle 21,15 familiare Cia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani in «Le morbinose» di Goldoni. Regia De Lullo. Strepitoso successo.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emilio di Madame Tussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.
LUNA PARK: Aperto tutti i giorni in via Sannio a San Giovanni. Attrazioni modernissime.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: La lunga notte del '43 con B. Lee e rivista Mucci.
Altieri: Viaggio al centro della terra, con J. Mason e rivista.
Ambra-Jovinelli: La lunga notte del '43, con B. Lee e rivista.
Ausonia: Prodoni in città, rivista Marotta.
Principe: Amore e guai e rivista.
Sultano: Signori si nasce, con Toto, e rivista.
Volturno: La lunga notte del '43 con B. Lee e rivista Mattaloni.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il grande pescatore (ultimo ore 22,30)
America: Sotto dieci bandiere con V. Heflin (ult. 22,30)
Appio: Space-Man
Archimede: Psycho, con A. Perkins (alle 16-18-20-22) Edizione orig. inglese
Ariston: L'avventura con M. Vitti (ap. 15 ult. 22,50)
Ariecchino: La maschera del demonio
Aventino: L'appartamento con J. Lemmon (alle 15,30-17,35-20,15-22,40)
Balduina: Via Margutta, con A. Luadi
Savoia: La regina delle amazzoni, con G. M. Canale
Splendid: Ladri di cadaveri, con A. Salazar
Stadium: La sposa bella, con A. Gardner
Tirreno: Il mio amico Jekyll con U. Tognazzi
Trieste: L'amante del vampiro
Ulisse: Scaramouche con S. Granger
XXI Aprile: Un americano a Parigi, con Gene Kelly
Vittoria: A noi piace freddo, con P. De Filippo

TERZE VISIONI

Adriacine: I tre moschettieri, con L. Turner
Alba: Il mattatore, con V. Gassman
Aniene: Urlatori alla sbarra
Apollo: Donne senza uomini con A. Van Dotto
Aquila: Sangue al km 148
Aremula: Il re d'Israele, con P. Goddard
Arizona: Duello nell'Atlantico con C. Granger
Aurelio: Le orientali
Aurora: Il grande capitano, con C. Coburn
Avorio: La vacca e il prigioniero, con Fernandel
Boston: Le miniere di re Salomone con D. Kerr
Capannelle: Il caporale Sam con J. Lewis
Cassio: I cavalieri della tempesta
Castello: Il posto delle fragole, di I. Bergman
Centrale: Toto Fabrizi e i giovani d'oggi
Clodio: La venere dei pirati con G. M. Canale
Colonna: I cesarchi con L. Purdom
Colosseo: Il nudo e il morto
Corallo: Ombre rosse, con J. Wayne
Cristallo: La scarpetta di vetro con L. Caron
Del Piccoli: Riposo
Delle Mimose: Simba leggiadro
Delle Rondini: La figlia di Frankestein
Doria: I ribelli del Kansas con G. Montgomery
Edelweiss: Genitori in blu-jeans con S. Rosema
Esperia: La valle dell'Eden con J. Dean
Farnese: La carovana delle schiave, con D. Medina
Faro: Sul sentiero del sole
Iris: Sissi la favorita dello Zar con R. Schneider
Lenome: Marte distruggerà la Terra
Marconi: La maschera che uccide
Massimo: Svegliami quando è finito, con C. Mori
Mazzini: Vento di tempesta
Nasco: Riposo
Niagara: A qualcuno piace caldo con M. Monroe
Novocine: La vergine ribelle
Odeon: Lo sparviero del mare con E. Flynn
Olympia: Il circo degli orrori
Oriente: Il boia, con T. Louise
Ostiense: Il boia, con T. Louise
Ottaviano: Ballata di un soldato con M. Hasciov
Palazzo: Gli strangolatori di Bombay
Perla: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Planetario: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis
Platino: Joselito
Prima Porta: Delitto in tutti neri
Puccini: La porta della Cina
Regilla: Scandalo al sole, con D. Mc Guire
Roma: Criss-Cross
Rubino: FBI contro Al Capone, con R. Stack
Sala Umberto: Agente confidenziale
Silver (Ine: Ballata di un soldato
Sultano: Signori si nasce con Toto
Tor Sapienza: Una ragazza per l'estate, con P. Petti
Trianon: Magnifica ossessione
Tuscolo: La violetera

SALE PARROCCHIALI

Avila: I diavoli volanti
Bellarmino: La guida indiana
Belle Arti: Le meravigliose avventure di Pollicino
Chiesa Nuova: I mostri delle roccie atomiche
Colombo: Squali del III Reich
Columbus: Riposo
Crisogono: Riposo
Degli Scipioni: La storia del dottor Wassell, con G. Cooper
Del Fiorentini: Riposo
Della Valle: Acqua alla gola, con A. Baxter
Delle Grazie: Riposo
Due Macelli: Dietro lo specchio
Euclide: I bassifondi del porto
Guadalupe: I bucanieri, con Y. Brynner
Libia: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis
Livorno: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi
Nomentano: I 5 Penny, con D. Lave
Orione: Riposo
Ottavilla: I lancieri del Bengala, con E. Flynn
Pax: Colpo di fuoco, con J. Dehel
Pio X: Riposo
Quirino: Il cavaliere azzurro della città d'oro, con C. Moore
Radio: I figli dello spazio
Riposo: Le avventure per 7 sorelle, con C. Villa
Redentore: Riposo
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: A piedi a cavallo in automobili
Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali
Sala S. Saturnino: L'uomo del fiasco con I. Milfun
Sala Sessoriana: Il delinquente delicato con J. Lewiss
Sala Traspontina: Attendete la Bisnaick, con K. Moore
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Tre due trincee

ATTENZIONE
Prima di richiedere
— un credito fiduciario
— un mutuo ipotecario
— uno sconto di portafoglio commerciale
rivolgetevi
all'Istituto Finanziario
CASTELFIDET
— l'Istituto di fiducia —
VIA TORINO, 150
poiché
NESSUNO a Roma può praticarvi condizioni più vantaggiose

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRO

- «La fiaba di Natale» «Il vicolo» (due opere di Raffaele Viviani) al Eliseo
- «Un mandarino per Teo» (una commedia musicale con Walter Chiari) al Sistina

CINEMA

- «Tutti a casa» (tedesca e tragedia della settembre) al Barberini
- «Rocco e i suoi fratelli» (il dramma degli emigranti meridionali al Nord) al Corso
- «Il posto delle fragole» (l'esame di coscienza di un vecchio professore) al Castello
- «Ballata di un soldato» (commovente racconto sovietico di guerra e d'amore) al Brasil, Ottaviano
- «La lunga notte del '43» (storia di un delitto fascista) all'Atlantic, Alhambra, Ambra Jovinelli e Volturno
- «Ombre rosse» (un classico del cinema western) al Corallo

San Felice: L'avventuriero delle Lande
S. Ippolito: I miliardari
Saverio: Anni segreti del terzo Reich
Tiziano: Riposo
Ulpiano: Un mondo che sorge
Virtus: Riposo

CINEMA CHE OGGI CONCEDONO LA RIDUZ. AGIS-ENAL:
Appio, Alba, Ambra Jovinelli, Apollo, Ariel, Aventino, Brancaccio, Brasil, Broadway, Bristol, Bologna, Colosseo, Cristallo, Centrale, Farnese, Goldenclne, Olimpico, Orione, Olimpia, Ritz, Roma, Sala Umberto, Salerno, Sala Piemonte, Silverclne, Tuscolo, Tor Sapienza, Ulpiano.
TEATRI: Arena Taranto (Circo), Goldoni

SERGIO BRUNI che in questi giorni sta ottenendo grande successo in un noto teatro romano nella rivista musicale «BRUNI CANTA... BRUNI»

TEATRO delle ARTI
Continua lo strepitoso successo di
SERGIO BRUNI
e la sua Compagnia
Questa sera unico spettacolo ore 21,15
Prezzi: Platea L. 1500
Galleria » 1000
Prenot. Teatro tel. 48 55 30
OSA CIT - Tel. 69 43 16
DOMANI 2 Spettacoli ore 17,30 e 21,15

Successo di B.B. ne «La verità» di Clouzot

PARIGI, 2 — L'ultimo film di Clouzot «La verità» ha raccolto stasera a Parigi un enorme successo. In particolare il film — che secondo i critici è il migliore finora prodotto dal noto regista francese — ha rivelato una nuova attrice drammatica: Brigitte Bardot.

B.B. infatti ha offerto una interpretazione che non ha nulla in comune con i personaggi cui l'attrice ci aveva abituati.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 16 riunione di corse di levrieri.

Moderno: L'appartamento, con J. Lemmon
Moderno Saletta: Un colpo da 8
Mondial: Space Man
New York: Gli insospettabili con B. Lancaster (ap. 15 ult. 22,50)
Paris: La avventura, con M. Vitti (ult. 22,50)
Plaza: Vento del Sud con C. Cardinale
Quattro Fontane: Pelle di serpente, con A. Magnani (alle 15,30-17-20-20,22,40)
Quirinale: La maschera del demonio (ap. 16)
Quirinetta: Cinema d'essai: Febbre del delitto, con O. Welles e doc. Non basta soltanto l'alfabeto (alle 16,30-18,10-20-20-22,45)
Radio City: Gli insospettabili
Reale: Gli insospettabili con Burt Lancaster (ult. 22,50)
Rivoli: A casa dopo l'uragano, con R. Mitchum (alle 16-18,50-22,40)
Roma: L'avventura, con M. Vitti
Royal: I grandi pascolate (ultimo ore 22,30)
Smeraldo: Estasi, con D. Bogarde
Splendore: L'appartamento, con J. Lemmon (ap. 15,30 ult. 23)
Superciema: I dannati e gli eroi (alle 15,30-18-20,30-23)
Trevi: Un colpo da 8 (alle 15,45-18,10-20-22,30)
Vigna Clara: Un colpo da 8 (ap. alle 15,30)

SECONDE VISIONI

Africa: Trinidad, con R. Hayworth
Alcione: Spionaggio al vertice, con E. Borgnine
Alce: Hollywood o morte con J. Lewis
Alcyone: Strafbataillon 999
Ambasciatori: La regina dei tartari, con C. Alonzo
Ariel: I segreti di Filadelfia, con P. Newman
Astor: Duello tra le roccie con A. Murphy
Astoria: Estasi, con D. Bogarde
Astra: Scaramouche, con S. Granger
Atlante: Mondo di notte, docum.
Atlantic: La lunga notte del '43, con B. Lee
Augustus: Un dollaro di fifa, con U. Tognazzi
Aurea: Il cavaliere dal cento volti, con L. Barker
Avana: Agosto donne mie non vi conosco
Belsito: Letto a tre piazze, con Toto
Bologna: La regina delle amazzoni, con G. M. Canale
Bolto: Adorabile infedele, con D. Kerr
Bristol: Vacanze romane, con A. Hepburn
Brasil: Ballata di un soldato, con M. Ivasova
Broadway: Un dollaro di fifa, con U. Tognazzi
California: Americano a Parigi con Gene Kelly
Cinestar: A noi piace freddo con P. De Filippo
Colorado: Il principe delle volpi con T. Power
Del Vascello: Ombre bianche con A. Quinn
Delle Terrazze: I cavalieri, con S. Dee
Delle Vittorie: La regina delle amazzoni con G. M. Canale
Diamante: Operazione «Il vestito» con C. Grant
Diana: Strafbataillon 999
**Due